

FINANZA, CRESCITA, SOSTENIBILITA'

-

Informativa non finanziaria

CSRD – La nuova Direttiva sul Bilancio di Sostenibilità

Dott. Pier Paolo Baldi

*Consiglio Nazionale Commercialisti – Commissione Sostenibilità, Governance e Finanza
ODCEC Roma: Vice Presidente Commissione ESG, Sviluppo Sostenibile e Corporate Reporting*

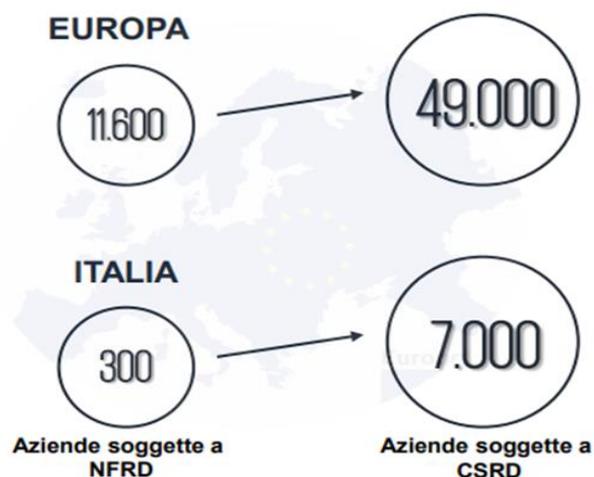
04/04/2023

- **Panoramica generale**
- Contesto della CSRD
- Perimetro di applicazione, obblighi e strumenti

Il 28/11/2022 il Consiglio Europeo ha approvato definitivamente la Direttiva CSRD – Corporate Sustainability Reporting Directive.

Non si tratta di un semplice obbligo «aggiuntivo» di rendicontazione, ma entra nel merito del modello di governance e del business model delle aziende.

La necessità è quella di fornire ad investitori, consumatori, ed altri stakeholders, uno strumento che possa far loro stimare le performance in termini di sostenibilità delle società. La nuova informativa ha come scopo quello di garantire che investitori e stakeholders abbiano informazioni riguardanti il rischio di investimento connesso al cambiamento climatico e ad altri problemi legati alla sostenibilità. La CSRD fornirà inoltre trasparenza sull'impatto delle società sull'ambiente e sulle persone.



Strategia e descrizione del Business Model della società devono essere formalizzati ed essere in linea con i più comuni Standard

Occorre descrivere le modalità di identificazione e gestione dei rischi (e le opportunità) connessi agli aspetti ESG

Il Sistema di Controllo Interno (SCI) deve essere strutturato in modo coerente ed occorre definire una Dash Board per la descrizione degli obiettivi ESG ed il loro grado di raggiungimento

Viene introdotto l'obbligo di gestione della relazione tra impatti finanziari e non finanziari attraverso il concetto della «doppia materialità»: outside-in (fattori ESG che incidono sul business) e inside-out (impatto del business in termini ESG)

La CSRD andrà a sostituire la NFRD e dovrà essere recepita da ciascuno Stato Membro entro diciotto mesi (quindi entro maggio 2024).

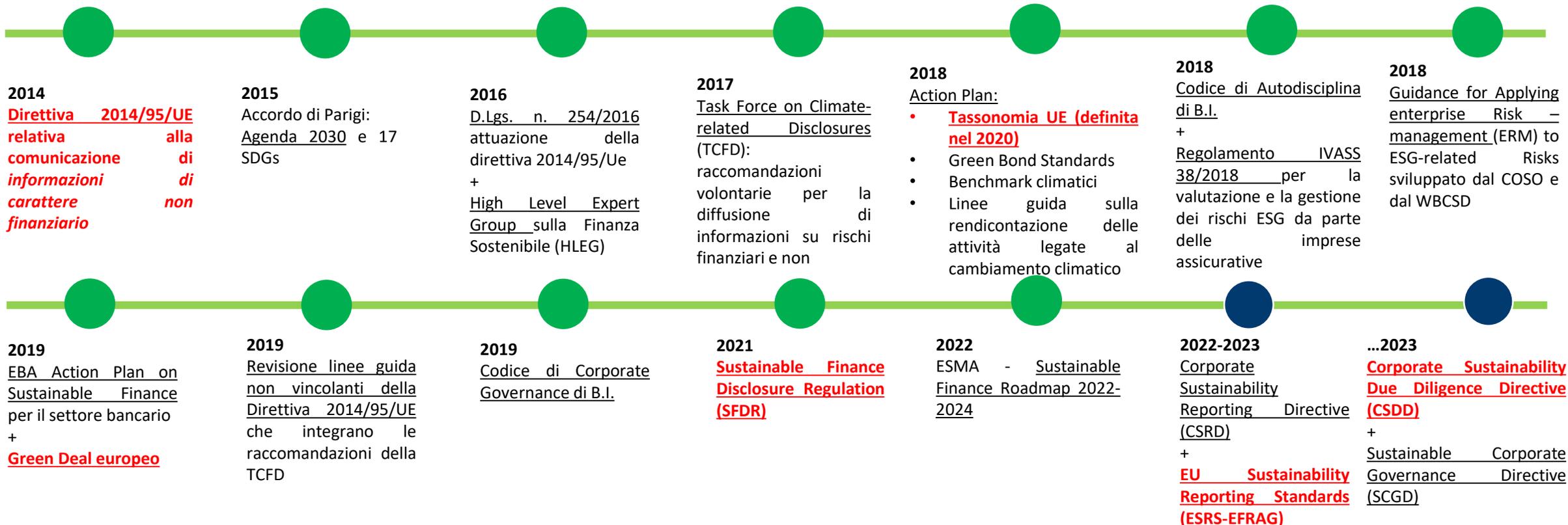
Gli step di applicazione:

- 01/01/2024: la direttiva interesserà le grandi imprese con oltre 500 dipendenti, già soggette alla direttiva NFRD 95/2014 (D. Lgs. 254/2017).
- 01/01/2025: verranno coinvolte anche le «grandi imprese» attualmente non soggette alla NFRD ed in particolare le «non quotate». Si tratta di imprese che per due esercizi consecutivi abbiano superato due dei seguenti limiti:
 - >250 dipendenti e/o • >€40M Ricavi e/o • >€20M Totale Attivo
- 01/01/2026: il perimetro comprenderà anche le PMI quotate ed in particolare:
 - <250 dipendenti e/o • <€50M Ricavi e/o • <€43M Totale Attivo(non si applicherà alle micro-imprese, vale a dire quelle imprese che abbiano un totale attivo di stato patrimoniale pari al massimo ad euro 175.000, una media di dipendenti occupati durante l'esercizio di 5 al massimo, e ricavi di vendite e prestazioni pari al massimo ad euro 350.000).
- 01/01/2028: la direttiva coinvolgerà anche le imprese di paesi terzi con un fatturato superiore a 150 milioni di € nell'UE e che hanno almeno una filiale (con fatturato >€40M) o succursale (di grande dimensioni o quotata) nel territorio UE.

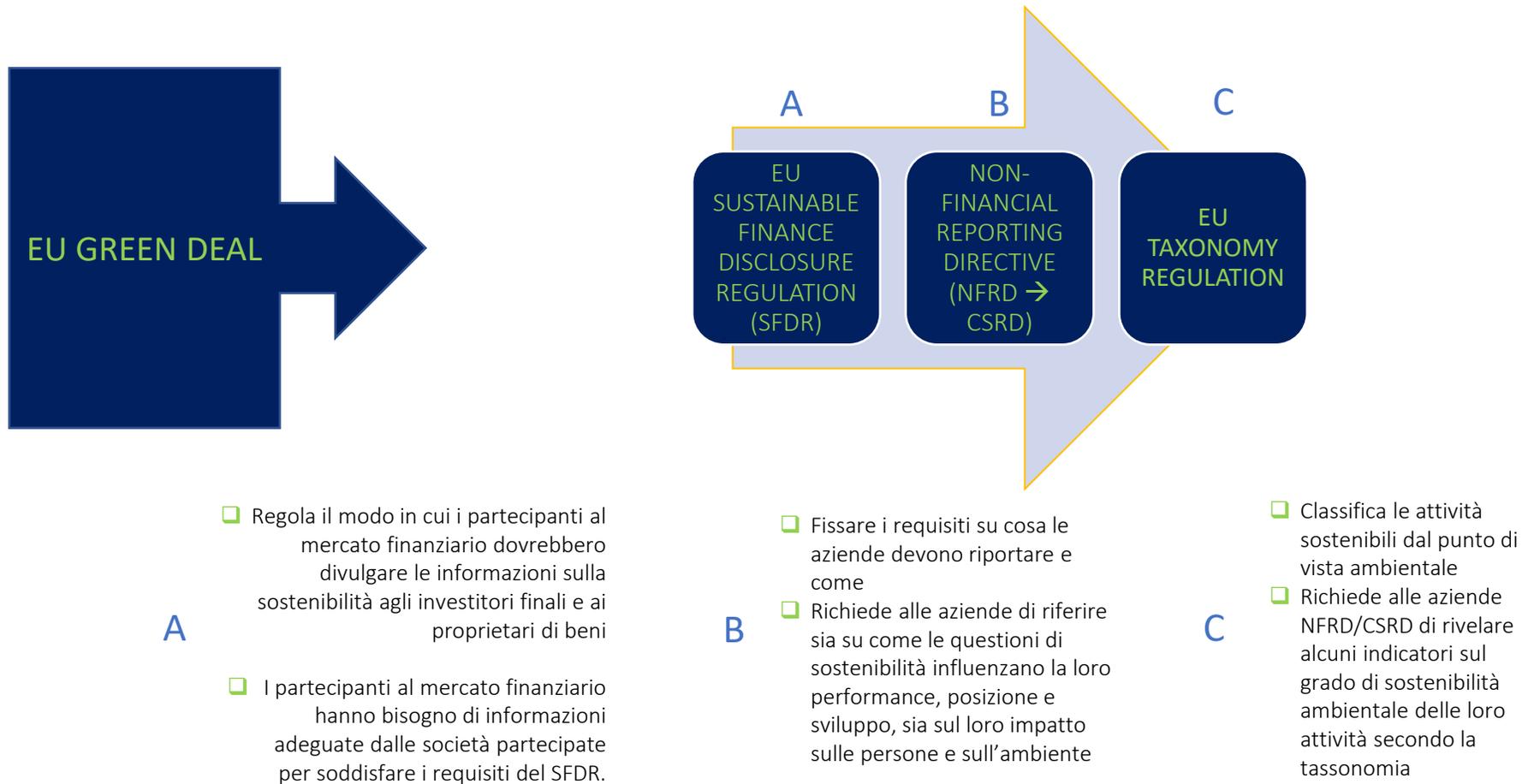
- Panoramica generale
- **Contesto della CSRD**
- Perimetro di applicazione, obblighi e strumenti

Riferimenti normativi

- Negli ultimi anni c'è stata un'evoluzione costante e sempre più frequente del quadro regolamentare e normativo, nazionale ed internazionale, in materia di informazioni di carattere non finanziario



PIANO DI AZIONE SUL FINANZIAMENTO SOSTENIBILE



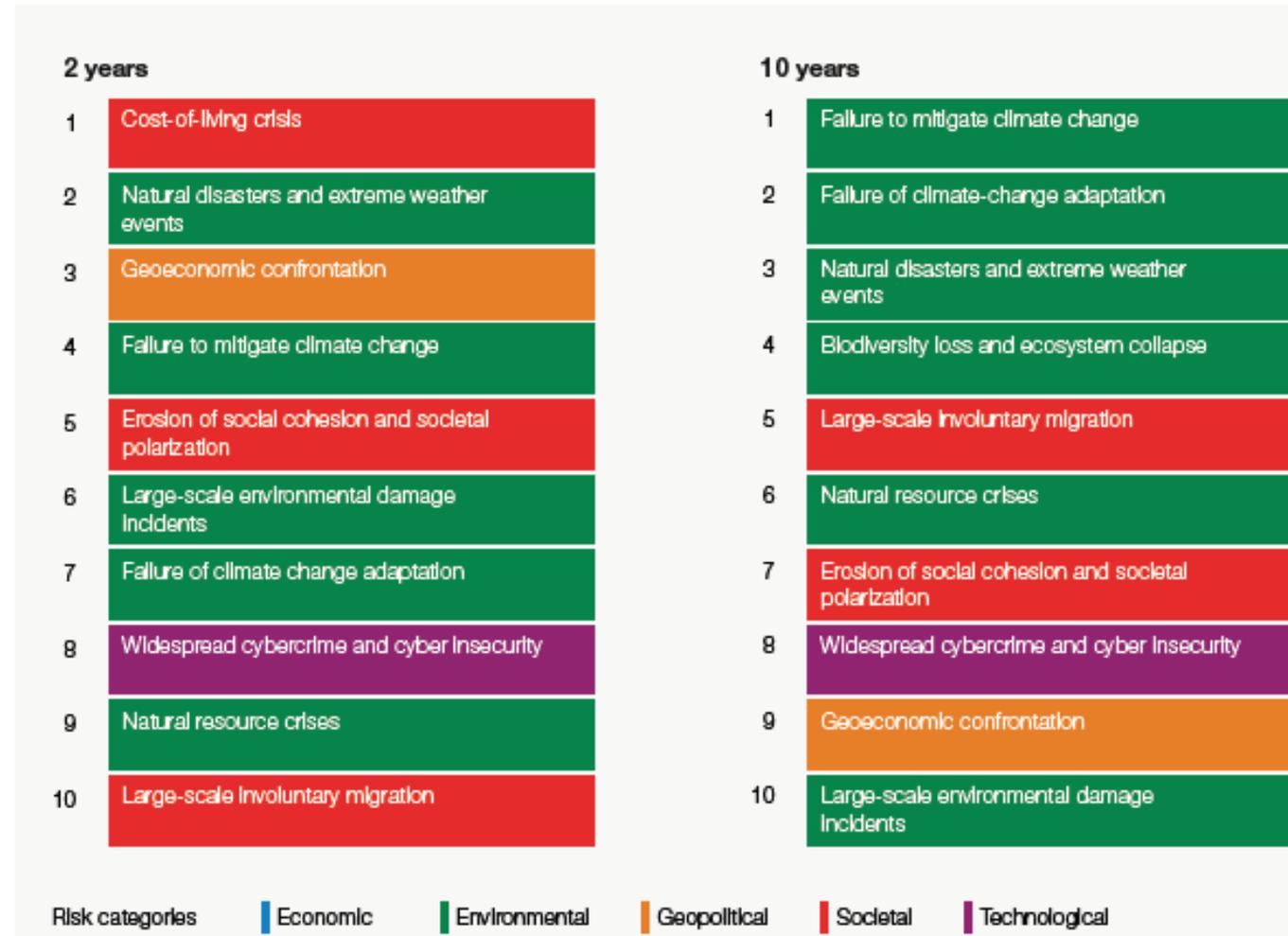
Il contesto macroeconomico sta evidenziando una crescente attenzione in materia di gestione dei rischi, soprattutto con riferimento ai rischi di «natura non finanziaria» o rischi «ESG».

Il **Global Risk Report 2023** elaborato dal World Economic Forum, evidenzia i rischi globali che risultano più severi considerando il breve termine (2 anni) e il lungo termine (10 anni).

La crescente attenzione in materia di gestione dei rischi di natura non economico-finanziaria, ha portato ad una convergenza legislativa ed autoregolamentare, le imprese, sono chiamate a confrontarsi sempre di più con queste nuove sfide

Global risks ranked by severity over the short and long term

Please estimate the likely impact (severity) of the following risks over a 2-year and 10-year period



- Panoramica generale
- Contesto della CSRD
- **Perimetro di applicazione, obblighi e strumenti**

La CSRD andrà a sostituire la NFRD e dovrà essere recepita da ciascuno Stato Membro entro diciotto mesi (quindi entro maggio 2024).

Gli step di applicazione:

- 01/01/2024: la direttiva interesserà le grandi imprese con oltre 500 dipendenti, già soggette alla direttiva NFRD 95/2014 (D. Lgs. 254/2017).
- 01/01/2025: verranno coinvolte anche le «grandi imprese» attualmente non soggette alla NFRD ed in particolare le «non quotate». Si tratta di imprese che per due esercizi consecutivi abbiano superato due dei seguenti limiti:

• >250 dipendenti e/o • >€40M Ricavi e/o • >€20M Totale Attivo

- 01/01/2026: il perimetro comprenderà anche le PMI quotate ed in particolare:

• <250 dipendenti e/o • <€50M Ricavi e/o • <€43M Totale Attivo

(non si applicherà alle micro-imprese, vale a dire quelle imprese che abbiano un totale attivo di stato patrimoniale pari al massimo ad euro 175.000, una media di dipendenti occupati durante l'esercizio di 5 al massimo, e ricavi di vendite e prestazioni pari al massimo ad euro 350.000).

- 01/01/2028: la direttiva coinvolgerà anche le imprese di paesi terzi con un fatturato superiore a 150 milioni di € nell'UE e che hanno almeno una filiale (con fatturato >€40M) o succursale (di grande dimensioni o quotata) nel territorio UE.

Elementi principali da rendicontare:

- Strategia e descrizione del Business Model della società devono essere formalizzati ed essere in linea con i più comuni Standard
- Modalità di identificazione e gestione dei rischi (e le opportunità) connessi agli aspetti ESG
- Sistema di Controllo Interno (SCI) strutturato in modo coerente con strategia e gestione dei rischi; definizione di una Dash Board per la descrizione degli obiettivi ESG ed il loro grado di raggiungimento
- Obbligo di gestione della relazione tra impatti finanziari e non finanziari attraverso il concetto della «doppia materialità»: outside-in (fattori ESG che incidono sul business) e inside-out (impatto del business in termini ESG)

Principali requisiti di reporting:

- L'EFRAG è stato incaricato della definizione di standard comuni di rendicontazione: gli ESRS 1
- Verranno introdotti Standard semplificati per le PMI e secondo il principio della materialità
- I contenuti del reporting dovranno essere coerenti con le altre iniziative UE e compatibili con i sistemi diffusi a livello internazionale (es. TCFD, GRI, SASB, IIRC, CDSB, CDP ecc.)
- Informazioni soggette ad Audit;
- Reporting pubblicati in formato elettronico XHTML

Gli ESRS:

ESRS 1: requisiti generali cross cutting standard

ESRS 2: Disclosure generale descrizione del modello di governance e della gestione di rischi e impatti

Topical Standard ESG:

TS fattori ambientali

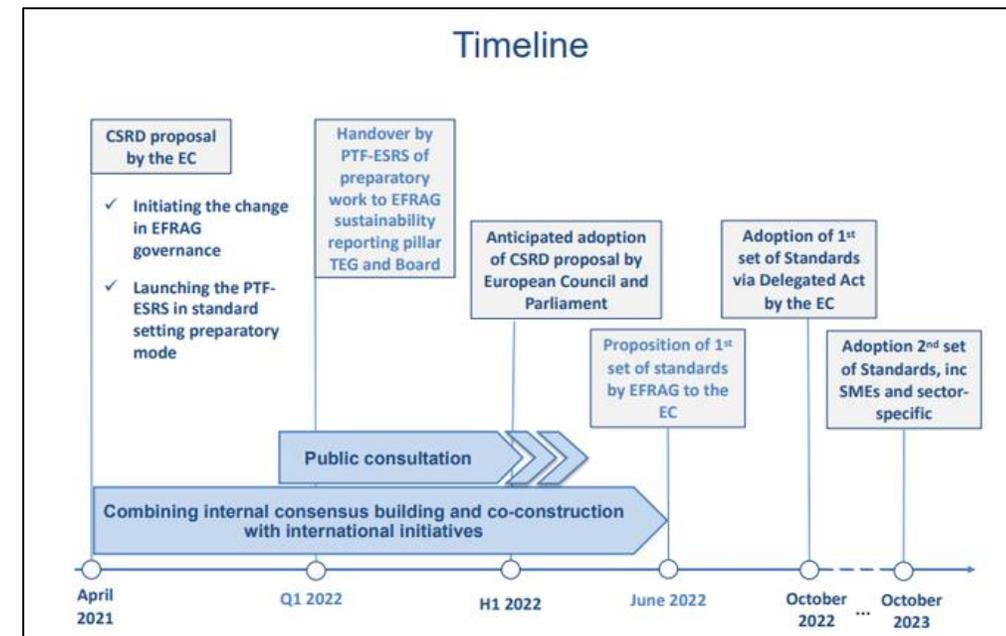
- E 1: Mitigazione fattori ambientali;
- E 2: Adattamento cambiamenti climatici;
- E 3: Risorse idriche e marine;
- E 4: Uso delle risorse ed economia circolare;
- E 5: Inquinamento

TS fattori sociali

- S 1: Forza lavoro
- S 2: Lavoratori sulla value chain;
- S 3: Comunità coinvolte;
- S 4: Clienti/consumatori e utilizzatori finali

TS governance

- G1: Ruolo degli amministrativi, management e della commissione di controllo
- G2: Informazioni provviste da e fornite agli organi amministrativi, di management e di controllo dell'azienda in tema di sostenibilità
- G3: Integrazione della performance di sostenibilità negli "incentives scheme"
- G4: Dichiarazioni sulla sustainability due diligence
- G5: Risk management e controlli interni sull'attività di reporting di sostenibilità.



Materialità

Concetto chiave del reporting utilizzato per filtrare le informazioni che sono rilevanti per gli utenti (Stakeholder). Sono considerate rilevanti se possono influenzare il processo decisionale delle parti interessate.

A) Materialità d'impatto

Informazioni sull'impatto dell'azienda sull'economia, sull'ambiente e sulle persone

+

B) Materialità finanziaria

Informazioni sulla creazione di valore economico

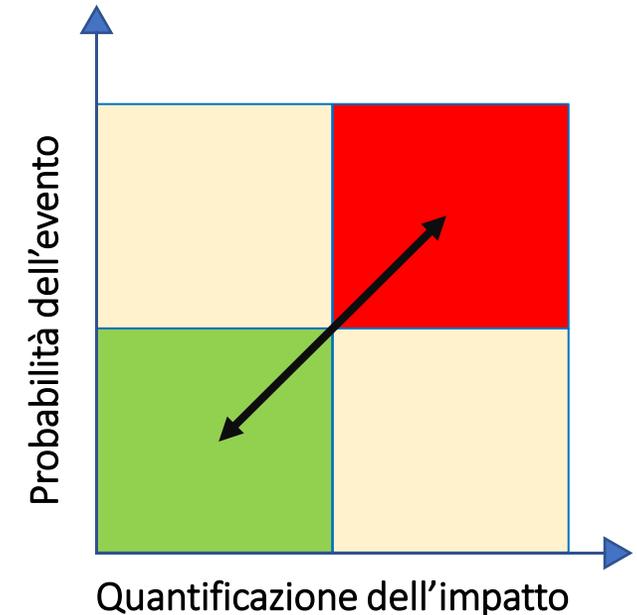
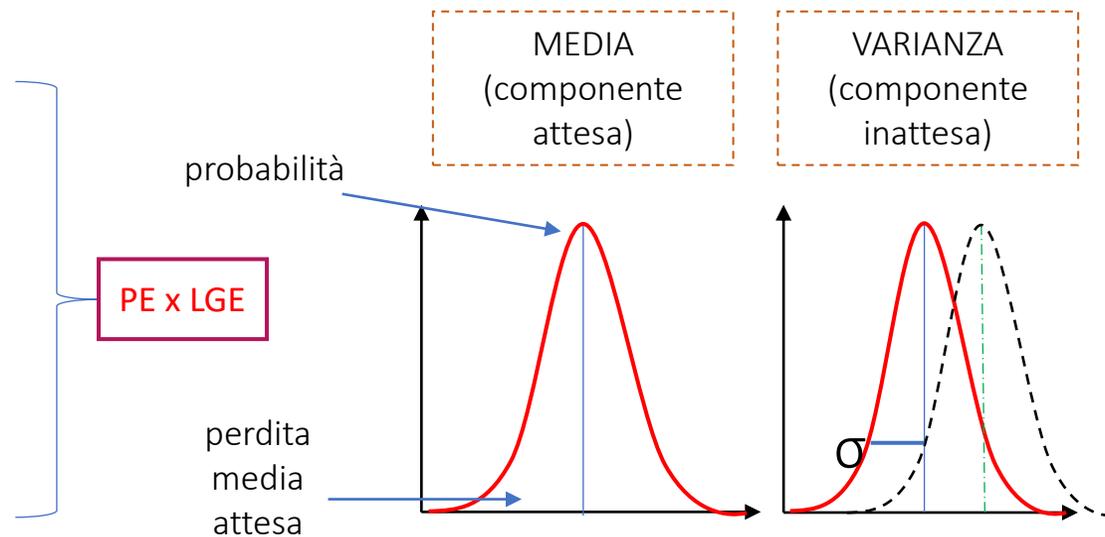
Doppia
Materialità

A) **Materialità d’impatto:** identificazione degli aspetti di sostenibilità che sono rilevanti in termini di **impatto delle operazioni dell’impresa** che redige il bilancio e della **sua catena del valore**, sulla base dei seguenti elementi:

- a) gravità (scala, portata e rimediabilità) e probabilità di accadimento di **eventi negativi** effettivi e potenziali su persone e ambiente;
- b) entità, portata e probabilità di effettivi **impatti positivi** su persone e ambiente connessi alle operazioni dell’impresa e alle catene del valore;
- c) Valutazione delle azioni da adottare sulla base dell’**evoluzione degli obiettivi delle politiche** pubbliche sociali e ambientali.

❖ La misura del rischio deriva dal prodotto di due fattori:

- Probabilità di accadimento di un Evento (PE)
- Impatto (perdita/loss) conseguente all’accadimento dell’evento (LGE = Loss Given Event)



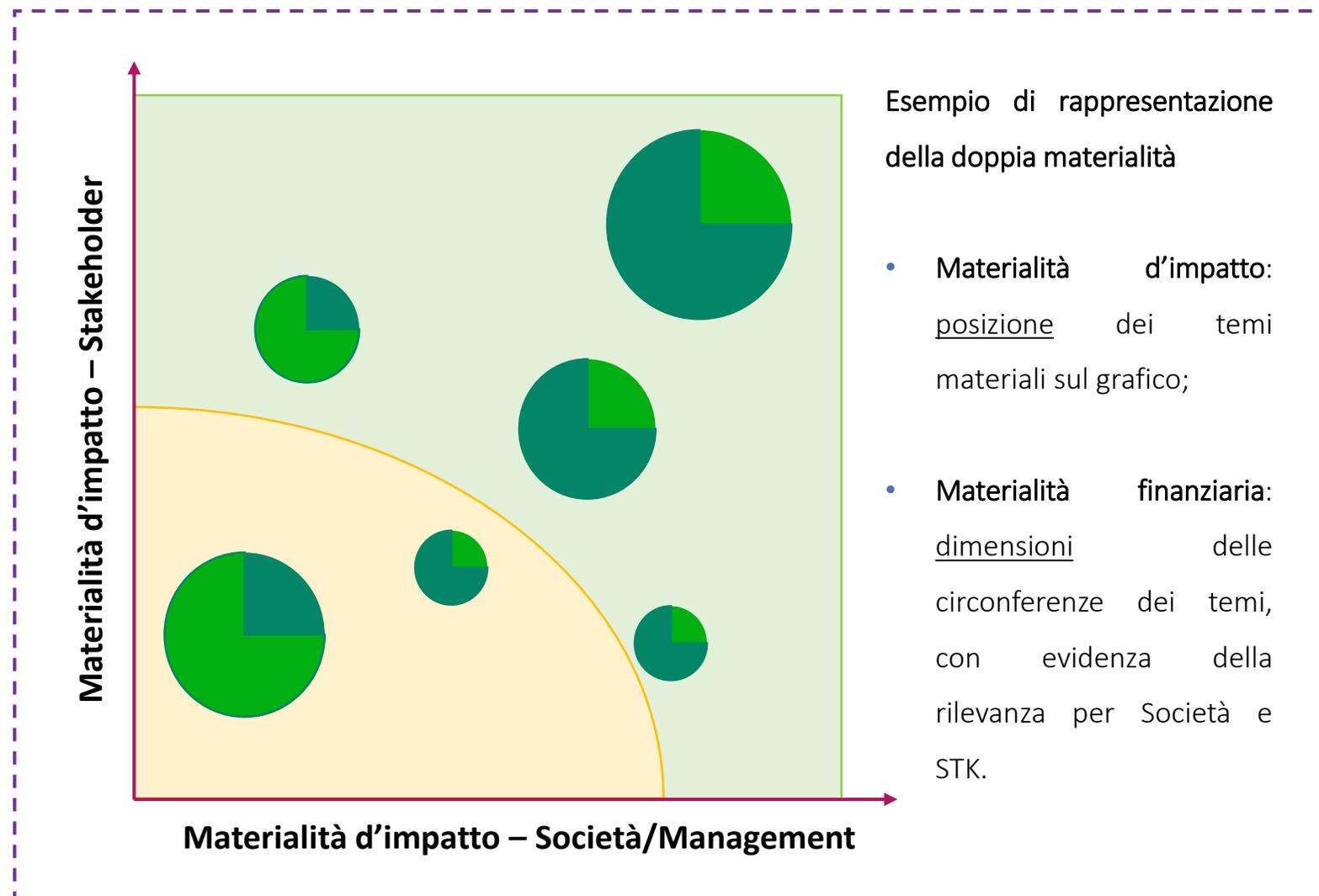
B) **Materialità finanziaria:** identificazione degli aspetti di sostenibilità **finanziariamente rilevanti** per l'impresa o che influiscano sul suo valore, oltre quanto già rilevato nell'informativa finanziaria. La determinazione degli effetti finanziariamente rilevanti può basarsi su dati quantitativi, monetari-quantitativi o qualitativi non monetari. La materialità finanziaria deve essere valutata con un processo a sé stante rispetto a quella relativa alla rendicontazione finanziaria. Molti impatti sulle persone e sull'ambiente possono essere considerati «pre-finanziari», nel senso che possono diventare nel tempo rilevanti ai fini dell'informativa finanziaria («materialità dinamica»).

Gli investitori sono sempre più interessati ad entrambi gli aspetti e hanno interesse nel comprendere i rischi per i loro investimenti e come essi incidono sulle persone e sull'ambiente, sia a in relazione alla crescita sempre più rilevante dei prodotti di investimento sostenibile sul mercato, sia a causa degli crescenti obblighi normativi.

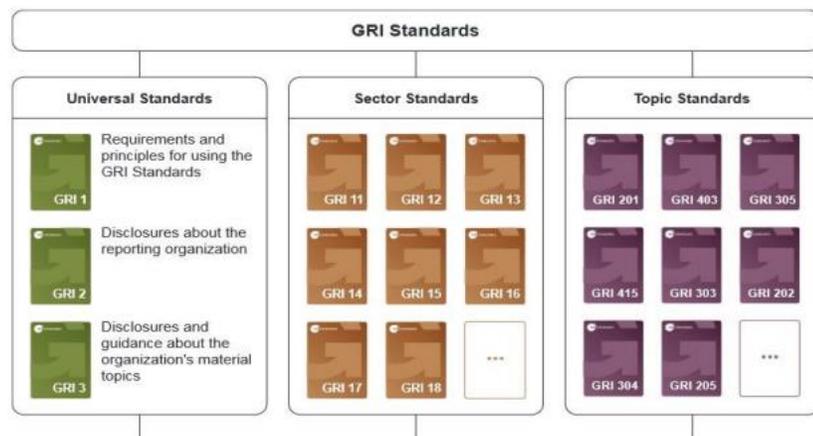
In tal senso, sono in fase di elaborazione da parte della **ISSB - International Sustainability Standards Board** (Fondazione IFRS) - gli standard per la rendicontazione di informazioni finanziarie relative alla sostenibilità, i quali saranno basati sulla materialità finanziaria solamente per un pubblico di investitori. L'Unione Europea, sotto la guida dell'EFRAG in collaborazione con il GRI, sta predisponendo gli **European Sustainability Reporting Standards (ESRS)**, i quali saranno basati sulla doppia materialità, per un pubblico multi-stakeholder (inclusi anche gli investitori).

Il concetto di **Doppia Materialità** considera entrambe le prospettive:

- la prospettiva “**Outside-in**” in cui l’azienda prende in considerazione i rischi e le opportunità derivanti dalla gestione, corretta o meno, di una determinata tematica ESG e l’impatto che questi potrebbero avere sulla sua performance economico-finanziaria;
- la prospettiva “**Inside-out**” in cui invece l’azienda porta l’attenzione agli impatti, positivi e negativi, attuali e potenziali, che la sua gestione di una determinata tematica ESG può creare sugli stakeholder.



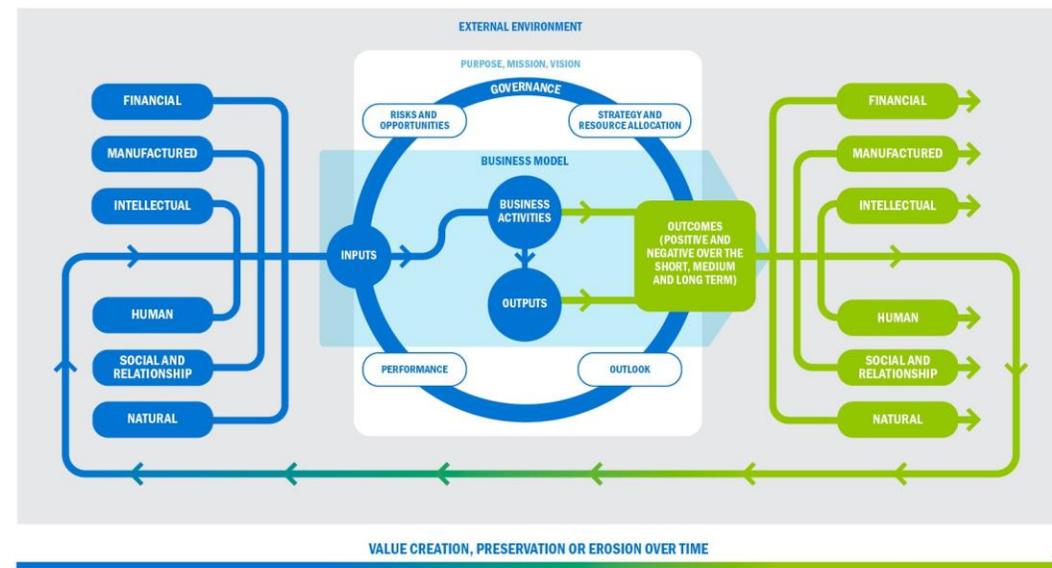
GRI Standard



- Applicare i 3 standard universali ai report
- Utilizzare gli standard settoriali che si applicano ai vari settori
- Selezionare gli standard di ogni argomento per segnalare informazioni specifiche su argomenti materiali
- Le serie 200, 300 e 400 comprendono numerosi standard specifici. Sono utilizzati per rendicontare informazioni sugli impatti di un'organizzazione correlati a temi economici, ambientali e sociali

Effettivi da gennaio 2023

IR Framework



- Il Business Model rappresenta il fulcro del modello di creazione dell'**Integrated Reporting Framework**
- Viene rappresentato come un **sistema di tipo circolare** che richiede una certa flessibilità, ovvero che sia in grado di adattarsi ai cambiamenti e anticipare i trend del mercato, in modo da essere fonte di generazione/rigenerazione di valore nel lungo periodo
- Attraverso i principi del IR Framework viene redatto il **report integrato**
- Il modello rappresenta i **capitali** che vengono introdotti nell'azienda
- Nel **Sustainable Business Model** i capitali possono perseguire specifici **SDGs** in un'ottica di sviluppo sostenibile

GRAZIE PER L'ATTENZIONE!

Pier Paolo Baldi
Dottore Commercialista e revisore legale
baldi@sdccassociati.com